

Albertini: rivendico la bontà dell'operazione

Banche assolte per il caos derivati Ma il Comune incassa 455 milioni

Nessuna truffa nei bond del 2005: il verdetto non cancella la transazione civile

■ ■ ■ Sullo scandalo derivati, ribaltone in tribunale. Ieri, in appello, i giudici hanno assolto le 4 banche e i funzionari del Comune

del Milano che ai tempi dell'amministrazione **Albertini** sottoscrissero un mega contratto di derivati. «Il fatto non sussiste», hanno concluso.

Si chiude una storia lunga quasi dieci anni, con una sentenza che contraddice la tesi iniziale dell'accusa (il pm Alfredo Robledo

do parlò all'epoca di «un Paese, l'Italia, che è stata terra di scorribande per le banche») ma che, a conti fatti, soddisfa tutti: banche e amministrazione pubblica.

servizio a pagina 43

Albertini: rivendico la bontà dell'operazione

Dalle banche assolte 455 milioni al Comune

*Nessuna truffa nei bond del 2005. Ma il verdetto non cancella la transazione civile con i quattro istituti***■ ■ ■ MICHELA RAVALICO**

■ ■ ■ Sullo scandalo derivati, ribaltone in tribunale. Ieri, in appello, i giudici hanno assolto le 4 banche e i funzionari del Comune del Milano che ai tempi dell'amministrazione **Albertini** sottoscrissero un mega contratto di derivati. «Il fatto non sussiste», hanno concluso.

Si chiude una storia lunga quasi dieci anni, con una sentenza che contraddice la tesi iniziale dell'accusa (il pm Alfredo Robledo parlò all'epoca di «un Paese, l'Italia, che è stata terra di scorribande per le banche») ma che, a conti fatti, soddisfa tutti: banche e amministrazione pubblica.

La svolta, come ci conferma anche l'ex assessore al Bilancio della giunta Moratti, Giacomo Beretta, c'è stata quando il Comune, sotto la maggioranza di Giuliano Pisapia, ha scelto di transare con gli istituti bancari. «In quel momento, ritirandosi dal procedimento civile in

cambio di un riconoscimento in denaro, il processo si è depotenziato completamente», spiega Beretta.

Due anni fa, sotto la guida del direttore generale Davide Corritore (che poi è stato fatto fuori e sostituito da Giuseppe Tomorchio), con il supporto dell'assessore al Bilancio Bruno Tabacci, l'amministrazione Pisapia stipulò una transazione per chiudere i contratti derivati. Un accordo che ha consentito al Comune entrate pari a 455 milioni di euro dal 2012 al 2035, di cui 40 milioni incassati subito. Inoltre ci sono da aggiungere gli interessi attivi su tali somme e lo smobilizzo di 80 milioni di euro, prima vincolati in un fondo rischi proprio sui derivati.

«Anche noi, con la Moratti, ci eravamo costituiti parte civile e volevamo trattare con le banche - ricorda Beretta - ai nostri tempi la transazione sarebbe stata finanziariamente assai più vantaggiosa, anche per l'andamento dei mercati finanziari. Quella di Pisapia, secondo la mia opinione, è stata molto sconve-

niente». L'ex assessore si riferisce al fatto che nel procedimento civile si erano stimati costi impliciti ricaricati sul Comune con i derivati pari a 85 milioni di euro, mentre con l'accordo Corritore-Tabacci la cifra ottenuta come risarcimento dalle banche è soltanto di 44 milioni di euro. «Un vantaggio netto per gli istituti bancari, è evidente», chiude Beretta.

Il protagonista all'epoca del contratto derivati, l'ex sindaco **Gabriele Albertini**, oggi senatore con il Nuovo Centrodestra (anche se è entrato in Senato con il partito di Mario Monti, Scelta Civica), preferisce non rilasciare dichiarazioni. «Lo farò solo dopo aver letto le motivazioni della sentenza, però voglio ricordare la mia lettera al giudice Magi, letta in udienza e non acquisita agli atti dal pm Robledo - puntualizza l'onorevole - e soprattutto rivendico la bontà dell'operazione».

La lettera al giudice Magi è il motivo per cui, **Albertini** è stato indagato per calunnia aggravata nei confronti del pm Robledo. Nella missiva a

Magi, infatti, **Albertini** sosteneva che «se la documentazione concernente la valutazione di convenienza economica non è agli atti, ciò non può che spiegarsi con la spazzatura dolosa dei medesimi, ad esclusivo conforto della tesi accusatoria». In sostanza nella memoria consegnata al giudice Magi, **Albertini** sosteneva che la documentazione prodotta dagli uffici comunali nel 2005 sul calcolo di convenienza economica del bond triennale da 1,6 miliardi di euro (emesso dalla giunta **Albertini** per ristrutturare i debiti con Deutsche Bank, Depfa Bank, Ubs e JpMorgan, le banche accusate di aver truffato il Comune di Milano guadagnando 72 milioni con "raggiri") sia stato fatto sparire dolosamente durante la fase istruttoria. L'indagine, sulla querela per calunnia, è ancora in corso e settimana prossima i legali di **Albertini** dovranno depositare una memoria. Dalla difesa, però, si auspica che al 70% ci sarà un'archiviazione, in quanto non sussisterebbe il profilo del reato di calunnia.



■ Parlerò dopo aver letto le motivazioni della sentenza, rivendico la bontà dell'operazione

GABRIELE ALBERTINI
EX SINDACO

■ Anche noi con la Moratti ci eravamo costituiti parte civile e volevamo trattare. La transazione di Pisapia, secondo la mia opinione, è stata molto sconveniente

GIACOMO BERETTA
EX ASSESSORE
AL BILANCIO



TESTIMONE

L'ex sindaco di Milano **Ga-**
briele Albertini testimonia al
processo [Ftg.]

www.ecostampa.it



106700